SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO · Anno 70 - Num. 227 · Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

Mercoledì-Giovedì 23-24 Settembre 1936 · Anno XIV · Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il decennale della Confinaria

Un elevato messaggio del generale Russo

Roma, mercoledì sera.

Ricorrendo il decimo anno di costituzione della Milizia Confinaria S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha parlato alla radio, rivolgendo il saluto del Duce alle Camicie Nere Confinarie in ascolto dai posti di adempimento del loro dovere.

Il Capo di S. M. dopo aver detto che generalmente poco si conosce nel paese della Milizia Confinaria, la quale, fedele al motto «A buona guardia», affronta con fede e disciplina i delicati importanti compiti affidatile, ha ricordato la vita disagiata e rude dei Confinari che della volontà del Duce fanno la loro religione e ha soggiunto:

«I turni di servizio come più propriamente intesi, turni che variano dalle 8 alle 12 ore giornaliere, sono superati con lieto animo e assai gli sforzi più duri, quelli che portano più in alto sono disputati: «più alto più vaigo» è uno dei canti più frequenti del loro spirito.

«Dopo lunghe ore di addestramento in roccia, nelle ore di riposo non sono pochi i Confinari che chiedono di tentare una scalata più ardimentosa per pura soddisfazione sportiva».

S. E. Russo ha rievocato con commossa parola lo spirito vibrante e fiero della Confinaria che accoglie Militi di tutte le regioni, vibranti d'orgoglio di servire la Patria fascista nelle zone di frontiera e ha concluso:

«Tutte le Camicie Nere, in Patria e nelle Colonie dell'Impero sono spiritualmente oggi presso di voi e giurano che sempre più in alto sarà portata la fiamma dell'amore, della devozione, di tutta la dedizione al Duce.

«Camicie Nere Confinarie, salutate alle note e il saluto salga tanto alto e potente che arrivi dei vicini e dei lontani della vostra «buona guardia» sia tolto al ritto e alla gioia di udirlo, per elevare con voi formidabile il grido di giuramento.

«Camicie Nere, saluto al Duce».

Il Ministro Ciano riceve dirigenti dell'Ordine dei "Figli d'Italia"

Roma, mercoledì sera.

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto l'avv. Miele e il giudice Alessandroni, dell'Ordine dei Figli d'Italia, di Pensilvania, che gli hanno consegnato una cospicua offerta per le Opere Assistenziali e un album con le firme degli offerenti da rimettere al Duce.

Il conte Ciano ha espresso loro il suo vivo compiacimento.

S. E. Cerruti lascierà oggi la clinica

Parigi, mercoledì sera.

Lo stato di salute di S. E. Cerruti è rapidamente migliorato. Il ferito ha potuto nutrirsi e il leggero stato febbrile non è aumentato.

Si ritiene che oggi l'Ambasciatore potrà lasciare la clinica e rientrare al proprio domicilio.

Partenze di operai per l'A.O.I.

Genova, mercoledì sera.

Provenienti da Massa Carrara, Ferrara e Bologna giungeranno oggi nella nostra città 620 operai, i quali stasera partiranno per l'A. O. I.

Frammenti di catacombe scoperti a Roma

Roma, mercoledì sera.

Per l'apertura della nuova strada destinata a congiungere la stazione di Trastevere con Monteverde antica, mentre si tagliava la piccola collina di terra e cappellaccio, sono venuti alla luce interessanti avanzi di antichi sepolcreti, quasi completamente rovinati.

Si tratta probabilmente di un tratto delle antiche catacombe del Cimitero di Ponziano, posto in quei pressi e che doveva avere una vasta estensione, benchè non fosse fra i più grandi di Roma. Negli scavi che fervono tuttora sono state rinvenute una vasta suppellettile e tombe pagane a cremazione.

Quattro fratelli milanesi ricoverati all'ospedale per ingestione di carni guaste

Milano, mercoledì sera.

Quattro fratelli: Alfredo, Angelo, Palma e Virgilia Magni, rispettivamente di 21, 18, 16 e 15 anni, sono stati trasportati all'ospedale per gravi sintomi di avvelenamento causato probabilmente da ingestione di carni guaste. I fratelli Magni avevano mangiato domenica un piatto di carne e patate: nella notte avevano accusato dolori addominali che si prolungarono anche il giorno seguente. Un dottore, chiamato in loro aiuto ha stabilito di farli prontamente ricoverare all'ospedale.

Dopo la rottura fra l'Uruguay e Madrid

Il colpo di scena dei sud-americani crea imbarazzi a Ginevra

Ginevra, mercoledì sera.

Enorme impressione ha prodotto la notizia della rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Uruguay e il governo di Madrid.

In questi ambienti ci si attende a che la Delegazione uruguayana abbia a presentare oggi stesso una nota alla Società delle Nazioni contenente in dettaglio le motivazioni della sua decisione. D'altra parte una viva effervescenza si nota stamane tra le Delegazioni di numerosi altri Stati sudamericani, alcuni dei quali, a quanto sembra, avrebbero l'intenzione di seguire l'esempio dell'Uruguay.

Molta impressione ha prodotto in particolare il fatto che il Parlamento dell'Argentina ha tributato un omaggio agli «eroi dell'Alcazar».

Questo atteggiamento del Parlamento argentino pone in una delicata posizione lo stesso presidente dell'assemblea, che, come è noto, è per l'appunto il capo della Delegazione argentina, signor Saavedra Lamas.

La notizia della presentazione di una nota ufficiale da parte della Delegazione dell'Uruguay è considerata in questi ambienti come molto importante, in quanto il documento verrebbe a costituire il primo atto ufficiale tendente a investire la Società delle Nazioni del conflitto spagnolo.

La Commissione per la verifica dei poteri ha tenuto ancora stamane una lunga riunione, nel corso della quale non si è ancora addivenuti a alcuna decisione definitiva per quanto riguarda la questione dei rappresentanti di Tafari. Tuttavia accolta ormai, in linea di principio, la domanda di un responso contenzioso alla Corte dell'Aja, si considera come privo di particolare importanza il fatto che ai rappresentanti di Tafari possa essere riconosciuto provvisoriamente il diritto di rimanere nell'Assemblea.

Una notizia di un certo rilievo circola stamane in questi ambienti: quella di una rapida visita a Ginevra del famoso avventuriero Rickett. Si crede che il passaggio da Ginevra del Rickett, proprio nel momento in cui l'ex-negus ha fatto qui la sua comparsa, sia da porsi in relazione al tentativo svolto in questi ultimi tempi per negoziare i diversi titoli di concessione che erano stati rilasciati dall'ex-negus etiopico. Si può ricordare come in proposito sia stata emanata qualche settimana fa, una espressa diffida da parte del Governo italiano.

G. Tonella

Scioperi e conflitti nel Minnesota

La Guardia Nazionale mobilitata

Minneapolis, mercoledì matt.

Il Governatore del Minnesota ha mobilitato la Guardia Nazionale, ordinando il concentramento degli armati a Minneapolis e a Saint Paul, dove lo sciopero degli addetti alle industrie alimentari ha assunto proporzioni preoccupanti ed ha già dato luogo a diversi gravi incidenti.

In alcuni scontri si sono avuti già vari feriti.

Un gruppo di scioperanti ha poi appiccato il fuoco ad un serbatoio di nafta adiacente ad un molino. Tutti i grandi magazzini sono paralizzati dallo sciopero degli addetti agli autotrasporti.

Importanti documenti rubati a Londra

Londra, mercoledì sera.

Le prime indagini della polizia in seguito alla visita fatta ieri da ignoti ladri all'abitazione di Lord Hewart, capo supremo della gerarchia giudiziaria britannica, hanno accertato che i ladri asportarono soltanto vari documenti riferentisi ad un importante processo in corso.

Le indagini della polizia si concentrano ora sulle personalità coinvolte in questo processo.

Sbarco di truppe inglesi a Caifa

Gerusalemme, merc. matt.

Nelle prime ore di stamane è giunto a Caifa il transatlantico «Laurentic» con a bordo 1400 soldati.

Sfilata nell'Urbe

I Giovani Hitleriani ospiti di Roma sfilano allo Stadio dei Marmi durante la loro visita alla Farnesina

Profonda impressione a Buenos Aires per l'uccisione a Madrid delle sorelle Aguiar

Buenos Aires, mercoledì matt.

I giornali pubblicano particolari sulla morte delle tre sorelle del vice Console dell'Uruguay a Madrid, Aguiar, che mentre giorni fa si recavano dal loro domicilio alla Puerta del Sol, furono costrette da alcuni militi, a salire su di una automobile che le trasportò in località lontana dove vennero uccise; e sottolineano che le tre sorelle Aguiar erano munite di lasciapassare vistati dalle autorità e portavano distintivi con i colori del proprio Paese.

La Lega ginevrina e gli assenti

La collaborazione con l'Italia potrebbe risolvere i problemi europei

I diplomatici societari nelle pastoie dei compromessi - A Parigi si manifestano vive inquietudini

Parigi, mercoledì sera.

Gli etiopici saranno ammessi a partecipare ai lavori dell'attuale riunione ginevrina?

E' questo il quesito che si pone la stampa parigina, che sembrerebbe disposta a considerare come una buffonata la ricomparsa dell'ex-negus a Ginevra, se l'effetto di questa ricomparsa sulle rive del Lemano non minacciasse di finire in tragedia.

Disapprovazione parigina

La presenza dell'ex-negus a Ginevra significherebbe, infatti, l'allontanamento dell'Italia dalla Società delle Nazioni, con tutte le conseguenze che possono derivarne, tra le quali, principalissima, il tanto temuto e fatale riavvicinamento con la Germania, al quale potrebbe anche contribuire, secondo alcuni commentatori, l'energica ripresa delle opere difensive inglesi nel Mediterraneo, annunciata da sir Samuel Hoare nel discorso di ieri.

La politica anti-italiana di Ginevra è quindi disapprovata dagli organi più autorevoli dell'opinione pubblica, i quali esprimono la speranza che il rapporto della Commissione per la verifica dei poteri, che verrà presentato stamane, stabilisca una procedura sospensiva del mandato della delegazione etiopica, fino al momento in cui il Tribunale internazionale dell'Aja abbia fatto conoscere la sua opinione, ciò che potrebbe, cosa però non sicura, permettere all'Italia di partecipare ai lavori ginevrini.

L'inviato dell'*Excelsior* attribuisce grande importanza alla lunga conversazione che Eden e Delbos hanno avuto ieri sera, nel corso della quale i due interlocutori hanno proceduto ad un attento esame della situazione internazionale creata dalla piega assunta dall'affare etiopico e convenuto che i Gabinetti di Londra e di Parigi avrebbero senza dubbio vantaggio a concertarsi direttamente con Roma, ciò che sarebbe probabilmente il miglior mezzo, per preservare l'Italia da ogni atto impulsivo che rischierebbe di tradursi con una rottura definitiva con Ginevra.

Il litigio attuale ha fatto perdere tre preziose giornate all'Assemblea della Società delle Nazioni, che aveva certamente cose più utili da fare.

Se l'Assemblea desse prova di autorità e di saggezza, se la Francia e l'Inghilterra dessero prova di fermezza e di unità di vedute, e se l'Italia da parte sua desse prova di pazienza e di sangue freddo, la situazione potrebbe essere facilmente raddrizzata.

> **LONDRA, settembre.**
>
> **Il Ministero del Tesoro ha imposto un dazio addizionale del venti per cento su tutti i materiali da costruzione che possono servire per costruire tombe, compreso il marmo.**
>
> *La tomba diventa un lusso, in Inghilterra. Faremo a meno della tomba — pensa l'inglese che approva la politica estera del suo governo...*
>
> (Dal «Tevere»)

L'atteggiamento inglese

Ma quale è il vero atteggiamento dell'Inghilterra in questo affare? Parecchi giornali constatano infatti stamane che l'Inghilterra non ha l'atteggiamento deciso che sarebbe stato indispensabile per tagliar corto ad ogni falsa situazione, e l'*Echo de Paris* rileva che Eden si è dimostrato sempre più passivo, inclinando visibilmente a lasciare che le cose seguano il loro corso e a non prestare più a Delbos l'appoggio che gli aveva dato il giorno prima.

Nessuno si fa qui eccessive illusioni che la situazione possa essere modificata, e mentre si deplora che la Conferenza dei Cinque appaia irrimediabilmente compromessa, si mostra la maggiore preoccupazione per l'eventuale allontanamento dell'Italia che, come osserva per l'ennesima volta l'*Action Française*, è la sola Potenza europea che potrebbe far riflettere la Germania.

Cimelî di gloria

Cimeli di guerra etiopica nel Museo di Guerra al Castello Sforzesco di Milano: il cofanetto col pugno di terra arsa e rossa rinsecchita del sangue degli eroici Padre Giuliani e Valcarenghi, caduti eroicamente in A. O.

Commenti di Borsa

TORINO, 23. — Regolare sistemazione dei riporti con tassi d'interesse però superiori al mese scorso per quasi tutti i valori. Solo il Redimibile alla pari. La riunione svoltasi in seguito vede svilupparsi il mercato della Sip con relativo sensibile vantaggio. Anche gli altri titoli tengono un contegno sostenuto con qualche unità di vantaggio su ieri.

La malattia di Titulescu

Avvelenamento prodotto da abuso di medicinali

LA NUOVA TESI E UN LIBRETTO MISTERIOSO

St-Moritz, mercoledì sera.

In mancanza di notizie a carattere strettamente clinico riguardanti il più notevole — almeno ai fini della cronaca — fra gli ospiti di St. Moritz, ecco oggi è lanciata la voce sulle ragioni che spiegherebbero la malattia di Titulescu.

Forse anche i più arrischiati agenti pubblicitari agli ordini degli albergatori svizzeri sono stati esterrefatti dal... successo trovato alla lagrimevole vicenda dell'ex-ministro romeno che se ne sta morendo avvelenato in seguito a chissà quale complotto misterioso.

Nessuno di costoro, per quanto in vena di «far colpo» avrebbe potuto immaginare un'eco simile.

La seconda versione

Giungono infatti, dall'America notizie che tratteggiano questa avventura dell'ex-Ministro come soltanto potrebbe scriverne Edgardo Wallace.

Tutto ciò non manca di impressionare gli stessi che in un primo tempo non avevano altro in mente che «lanciare» la malattia di Titulescu come l'avvenimento principe della stagione. Un poco di giallo anche a St. Moritz poteva essere una bella rivincita in questo duro anno di crisi, mentre la rivale Salisburgo fatica tanto a mettere insieme qualche musica di Mozart...

Così però è apparso troppo per tutti. Ed ecco allora la corsa ai ripari.

Titulescu soffre sì di avvelenamento... ma nessuno l'ha avvelenato.

La cosa si spiegherebbe — dicono coloro i quali vantano maggiori relazioni in ambiente — con la passione dell'ex-ministro per i medicinali.

Titulescu da almeno 15 anni sarebbe stato dedito a medicamenti d'ogni sorta, fra i quali la belladonna e i derivati del fenolo. Ragione per cui egli si sarebbe progressivamente avvelenato.

Monomania

Si tratterebbe d'una vera e propria passione, riflettente — d'altra parte — la mentalità stessa del romeno, primitivo, malgrado la scorza foltasi con la carriera.

Titulescu — dicono — era tipo da innamorarsi d'una medicina, prendendone dosi fortissime, malgrado ogni prescrizione.

Coloro i quali non vogliono ad ogni costo lasciar cadere la parte più gialla della vicenda, si chiedono: come mai Titulescu, che l'11 settembre a Cap Martin aveva 4.800.000 globuli rossi per centimetro cubo di sangue, è ora ridotto, malgrado le trasfusioni ammontanti a più di 1400 grammi, ad appena 1.800.000 unità?

Si parla allora d'un misterioso libricino, sul quale l'ex-Ministro avrebbe segnato i suoi dubbi, le sue paure, le sue accuse...

Ma qui si torna in piena atmosfera di romanzo.

Diplomatico americano pugnalato a Tokio

TOKIO, mercoledì sera.

L'agente diplomatico americano Dick Over è stato gravemente ferito stamattina da una pugnalata infertagli da un giapponese.

Si suppone che l'aggressore, il quale si è dato immediatamente alla fuga, sia un ladro.

GIORNO PER GIORNO

Un lago ed un mare

Che cos'era il patto concluso nel 1924 sul romantico lago di Locarno? Francia e Germania accettavano, «per sempre», i confini renani di Versailles; Inghilterra e Italia garantivano militarmente ad ambo i contraenti quell'impegno.

Dieci anni dopo, la Francia, inquieta per la debolezza militare britannica, contrasse una seconda assicurazione con la Russia dei Soviet, l'implacabile avversaria della Germania socialnazionalista. Il patto franco-russo diede alla Wilhelmstrasse lo spunto giuridico per denunziare Locarno ed occupare la zona smilitarizzata renana.

Dal giorno della denunzia, cioè dallo scorso marzo, Parigi e soprattutto Londra esigono una nuova Locarno, un patto che leghi ancora i quattro contraenti ai confini occidentali dell'Europa. L'Inghilterra ha una fretta particolare perchè, per indurre la Francia a seguirla nella politica delle sanzioni, le ha accordato, isolatamente, una nuova garanzia militare provvisoria, sino alla definitiva sistemazione dei rapporti franco-tedeschi.

Minor premura hanno la Germania e l'Italia. Berlino reclama una rottura dell'alleanza militare antitedesca conclusa dalla Francia e Roma ritiene necessario esigere alcuni chiarimenti.

L'Inghilterra garantisce sul Reno le frontiere del suo impero oltre quelle della nazione francese, l'Italia invece compie esclusivamente una disinteressata opera di pace.

Come può l'Italia essere garante a fianco della Gran Bretagna dei confini renani se il suo compare svolge una politica a lei ostile in Africa? Se, contemporaneamente, prende eccezionali misure di forza nel Mediterraneo e prepara una rete di alleanze con gli Stati rivieraschi di quel mare per garantirsi, almeno così dice, contro di noi? E noi da chi saremo garantiti?

Locarno è un pacifico e romantico lago (perfino i nudisti, oltre i diplomatici, vi hanno trovato sicuro asilo); il Mediterraneo, invece, è meno pacifico e meno romantico perchè da millenni si scontrano su quelle acque interessi giganteschi ed il destino dei più potenti imperi della terra.

Il lettore

Guarnigione francese nel Marocco che tenta ribellarsi

Truppe senegalesi sul posto?

Parigi, mercoledì sera.

Il deputato radicale Gaston Martin, in un articolo pubblicato stamane dall'Oeuvre e nel quale mette in rilievo la gravità delle ripercussioni che la guerra civile spagnola sta avendo nel Marocco francese, afferma di sapere «da fonte controllata» che, a pochi giorni di intervallo, due tentativi di sollevamento militare si sono verificati a Meknes nel Marocco francese.

L'ultimo di questi tentativi ha avuto luogo nella notte del 14 al 15 settembre. Esso non ha sorpassato i limiti di una «manifestazione», ma sembra che soltanto l'atteggiamento del resto della guarnigione abbia evitato che avesse conseguenze più gravi. Gli ufficiali responsabili, di Meknes, sarebbero stati deferiti al Consiglio di disciplina dell'esercito.

Si riceve frattanto da Londra che un giornale inglese pubblicava ieri un dispaccio da Tangeri, nel quale affermava che 25 mila fucilieri senegalesi sarebbero stati sbarcati in prossimità di Casablanca per proteggere la frontiera marocchina lungo la zona spagnola.

L'Ambasciatore di Francia, interrogato in proposito, dichiara che la notizia è assolutamente priva di fondamento e fantastica.

Qui si crede che tale sbarco debba mettersi in relazione pure con la situazione creata dal tentativo di ammutinamento.

Il ribasso del franco a Londra

Il fondo di conguaglio in azione

Londra, mercoledì sera.

Benchè la situazione in Francia sia lievemente migliorata, la poca fiducia della City nel governo di Blum e specialmente nella sua politica finanziaria ed economica ha determinato ieri una nuova crisi, sebbene non grave, nel franco.

La pressione contro il franco francese è stata oggi notevole e, data la mancanza assoluta di compratori di franchi a tre mesi, lo sconto della quotazione a vista è salito rapidamente a sei franchi e 3/8.

Il fondo di controllo è intervenuto anche oggi per salvare la quotazione del franco a vista che altrimenti sarebbe stato notevolmente rispetto alla sterlina. Il franco ha chiuso, però, a 77.

Franco marcia su Madrid

Il «campo trincerato» di Maqueda espugnato dopo violenta lotta

NOVEMILA MORTI GOVERNATIVI

Parigi, mercoledì sera.

Il fronte di Toledo richiama sempre l'interesse principale della guerra civile spagnola.

Dal punto di vista militare è del resto il solo fronte ove i belligeranti lottino con tutte le risorse della strategia e della tecnica moderna.

Gli ultimi telegrammi hanno annunciato il grande successo dei nazionali nel settore di Maqueda e di Escalona, due città che si trovano sul ciglio della grande strada che va dalla Estremadura a Toledo e da Toledo a Madrid.

Entrambe le città erano già occupate da qualche giorno dalle avanguardie del generale Franco.

Rimaneva da occupare una specie di campo trincerato organizzato dai rossi al nord delle due città, nella pianura, disseminata di piccole alture che dominano il crocicchio delle comunicazioni stradali e ferroviarie.

Le forze degli insorti, decise ad espugnare quelle posizioni che spianano innanzi ad esse la via di Madrid, lottarono con accanimento per parecchi giorni e sono riuscite infine a cacciare il nemico.

E' da escludere che i marxisti possano avere il tempo di costruire sulla strada di Madrid un altro bastione la cui efficacia possa essere paragonata a quella del «campo trincerato» di Maqueda.

Il regime di terrore che i marxisti esercitano a Toledo da due mesi, volge alla fine. Ieri la colonna del colonnello Yague ha progredito fino ai dintorni di Tajo. Un'altra colonna è partita per attaccare Toledo dai lati di Torrijos e Algodor.

Il collegamento delle due colonne segnerà la fine dell'egemonia degli anarchici e dei marxisti sulla vecchia e storica città.

I separatisti baschi hanno infine promesso che Bilbao si arrenderebbe come San Sebastiano ed hanno chiesto una dilazione di sei giorni per dominare gli elementi anarchici e comunisti.

La notizia del sequestro di 140 ragazzi da parte dei governativi spagnoli ha provocato grande impressione nella nostra città.

I ragazzi, che trascorrevano le vacanze estive ad Orio, appartenevano a famiglie di Saragozza e di Catalayud. Si sperava che con la cattura di Orio da parte dei nazionali i giovanetti avrebbero potuto far ritorno alle loro case.

Purtroppo, i primi contingenti di nazionali entrati in quella città hanno potuto constatare che i ragazzi avevano sgombrato il campo estivo.

Dei testimoni hanno dichiarato che numerosi militi governativi erano giunti con torpedoni, alle due di notte, presso il campo ed avevano costretto i giovanetti a rivestirsi a salire sulle macchine, che si sono poi dirette verso Bilbao.

Secondo le ultime notizie si apprende che a Bilbao hanno luogo combattimenti nelle strade e che gli anarchici hanno conquistato tutte le imbarcazioni ed hanno iniziato il saccheggio delle Banche, delle gioiellerie e delle case private.

Sugli altri fronti: Andalusia e alta e bassa Aragona, la lotta procede lentamente, senza che i rossi riescano a raggiungere uno solo degli obbiettivi che si erano prefissi due mesi fa: Huesca e Cordova.

L'agenzia *Havas* è informata da Talavera che nella battaglia conclusasi con la disfatta dei governativi, in seguito all'offensiva contro Maqueda le truppe di Madrid hanno avuto novemila morti.

Sul fronte di Saragozza sono stati abbattuti due aeroplani governativi che portavano importanti documenti del Governo di Madrid per quello di Barcellona.

L'ex-ministro Salazar è stato fucilato stamane a Madrid

Madrid, mercoledì sera.

Stamane alle ore 6 l'ex-Ministro Salazar è stato giustiziato mediante fucilazione nel cortile delle carceri di Model.

Salazar ha affrontato la morte con la massima serenità e non ha voluto essere bendato.

L'incrociatore "Libertad" e un sottomarino affondati dagli insorti

Gibilterra, mercoledì sera.

Secondo il giornale di Siviglia «Correo de Andalucia» l'incrociatore governativo «Libertad» e il sottomarino «D B» sarebbero stati affondati dagli aeroplani degli insorti.

La radio di Jaca ha confermato che un rimorchiatore e la torpediniera Velasco si sono impadroniti di un sottomarino governativo che si dirigeva verso Santander con un carico di 750 mila cartucce per la difesa della città.

La novella di *Stampa Sera*

L'oroscopo

Non fu certo piccola meraviglia quella di Concetta Larghi, la donna di servizio del rag. Vincenzo Calvi, quando, nel ritirare la corrispondenza del padrone, trovò pure una lettera indirizzata a lei.

Era una busta di color cenerino e su di essa spiccava con bei caratteri dattilografati, il suo nome. Essa riceveva assai raramente corrispondenza; una o due volte all'anno una nipote, che viveva al paese — ed era l'unica parente che essa ancora avesse — le mandava qualche parola di saluto o di augurio su di una semplice cartolina illustrata. Ma lettere proprio non ne aveva più avute da molto tempo; e tanto meno col suo nome scritto con quei caratteri che sembravano addirittura quasi stampati.

Perciò non fu senza una certa ansia e trepidazione che, salendo le scale, aprì la busta e gettò avidamente gli occhi sul foglietto, che essa conteneva. E lesse: « Gentilissima signorina! Lei è nata nel settembre del 1898... ». La donna si soffermò un momento, sorpresa; ed esclamò, quasi a mezza voce: — E' strano! Come possono questi sapere una cosa, che io stesso tengo gelosamente nascosta e che è ignota a tutti? — Sempre più incuriosita e turbata quasi da un presentimento, riprese a leggere: « ... L'essere nata in tale epoca l'ha posta sotto l'influenza della costellazione della « vergine »; e da questo fatto lei ha essenzialmente derivato quel carattere un po' timido e, nello stesso tempo, un po' capriccioso, che le è proprio. La sua vita finora non è stata quella che lei ha desiderato; ma lei stessa ha il presentimento che un giorno le dovrà capitare qualche cosa di nuovo e di straordinario. Infatti lei si trova attualmente a una svolta decisiva della sua esistenza: lei potrà avere indicazioni ben più precise e particolareggiate se si farà fare l'oroscopo, per mezzo del quale viene rivelato il destino, che gli astri hanno segnato per ognuno degli esseri mortali. A tale scopo non ha che da visitare il gabinetto scientifico - astrologico del celebre professore... ».

La donna non lesse oltre; la commozione le chiudeva la gola e le velava gli occhi. Salì affannosamente gli scalini rimanenti, entrò in casa e si lasciò cadere, meditabonda, su una sedia... Quanto tempo rimase così? Non lo seppe dire essa stessa. Certo è che quando il rag. Calvi rientrò a mezzogiorno per desinare, la trovò ancora là seduta, quasi farneticante: essa s'era dimenticata completamente di tutto il resto.

Richiamata improvvisamente alla realtà dalla presenza di lui, la donna accusò un leggero malessere; poi cercò di riprendersi e di rimediare alla meglio. E poichè il ragioniere — uno scapolone cinquantenne — era un buon uomo, di poche parole, ma di cuore, non volle fare gran caso all'avvenimento e attese, leggendo il giornale, che il pranzo fosse in ordine. Ma quel giorno le cose andarono come poterono; la donna non ne combinava una per diritto; il ragioniere però pazientemente tollerava: Concetta era stata sempre nel passato così precisa, così poco intrigante e tranquilla che, per una volta tanto, non fece alcun rimprovero. Ma rimase veramente sorpreso quando, poco dopo, la donna, mentre gli serviva il caffè, gli domandò improvvisamente: — Scusi! Ho sentito tanto parlare in questi giorni di oroscopi; mi dica lei: sono cose di cui ci si possa fidare?

Egli la guardò incuriosito, sorrise bonariamente e rispose: — Che gli astri abbiano influenza sulla terra è innegabile. Le macchie solari provocano dei riflessi sulla nostra atmosfera; l'alta e la bassa marea dipendono dalla posizione della luna; a quanto affermano i contadini, la luna stessa ha influenza sulla seminagione, sull'imbottigliamento dei vini, sulle uova; e nelle nostre campagne, nessuno prende, per le covate, uova avute quando la luna decresce. C'è chi dice che l'influenza lunare si estende alla crescita dei capelli e delle unghie... Ma io non ho cognizioni molto precise in proposito; bisognerebbe interrogare uno specialista...

— Grazie, signore! — La donna ne sapeva ormai quanto bastava. E al pomeriggio si recò all'indirizzo indicato dal prezioso foglietto. E là seppe cose veramente mirabolanti: un grande cambiamento di vita era per lei in vista; perciò essa doveva ora prendere assai più cura della sua persona e del suo aspetto esteriore, poichè a questo cambiamento non era estraneo un uomo: le linee curve della vita dei due esseri infatti si avvicinavano e dovevano fatalmente intersecarsi...

Per Concetta Larghi cominciarono giorni straordinari e l'andamento della casa del ragioniere Calvi subì mutamenti notevoli. L'uomo fu altamente sorpreso nel rilevare, un giorno, come la Concetta serviva in tavola tutta profumata in modo tale... da far perdere addirittura l'appetito; un'altra volta osservò che essa s'era fatta tingere i capelli in rosso; un'altra volta scorse che le unghie delle mani apparivano colorite di scarlatto; più e più volte poi gli parve di sorprendere la donna in atto di fissarlo con un sorriso strano e indefinibile... Ma il peggio fu quando dovette convincersi che i pranzi ormai diventavano regolarmente immangiabili e che la casa versava nel più completo disordine.

Fece dapprima alla donna qualche osservazione; poi qualche rimostranza; poi qualche rimprovero; infine non potendo più sopportare uno stato di cose divenuto intollerabile, chiamò la donna e le disse:

— Concetta, io devo comunicarti una notizia importante: ho deciso di sposarmi...

— Sposarsi? — domandò essa arrossendo tutta e con gli occhi lampeggianti di una strana luce — e... con chi?

— Con mia cugina Rosalia.

La donna impallidì, barcollò e si accasciò su di una sedia.

— Perciò — proseguì calmo il ragioniere — ti licenzio. Però non ti lascio certo in mezzo a una strada. Un mio amico, l'ingegner Salvi, che è stato varie volte da noi ed ha avuto modo nel passato di ammirare la tua laboriosità e le tue eccellenti doti di donna di casa, è rimasto vedovo e solo; perciò egli ti assumerebbe volentieri al suo servizio. Vuoi andare?

La donna si ricordò d'aver sempre trovato l'ingegner Salvi simpaticissimo e disse senz'altro di sì; indi, preparando le valige con la sua roba, pensò: — Ecco la predizione dell'oroscopo, che si avvera; un gran cambiamento si opera nella mia vita... ad essa non è estraneo un uomo... — E si sentì felice; completamente felice! Per la prima volta; e, forse, per l'ultima...

Vittorio Lisi

IL CASCO DELLA BELLEZZA

Un nuovo apparecchio per l'ondulazione. La... paziente che per prima lo collauda non pare troppo tranquilla...

La guidatrice più piccola è alta 65 centimetri

Atene, mercoledì sera.

Gli agenti di polizia, negli ultimi tempi, hanno spesso fermato una automobilina per chiedere alla guidatrice se fosse maggiorenne, cosa della quale avevano diritto di dubitare; e se la macchina fosse ammessa alla circolazione. La guidatrice mostrava orgogliosa, i documenti, dai quali risultava che ella aveva compiuto i 28 anni e possedeva un libretto di circolazione con tutti i visti necessari e immaginabili.

La guidatrice dell'automobilina è una certa signorina Caterina Pollis, alta appena 65 centimetri, sicchè bisogna annoverarla fra le più piccole creature umane viventi. Il padre, molto ricco, fa di tutto per allietare la vita della figliola, e di recente le ha regalato l'automobilina costruita proprio su misura, azionata da un motore, che permette di raggiungere i cento chilometri di velocità oraria.

Norma Shearer
non sarà più «Maria Antonietta»

Hollywood, mercoledì matt.

In seguito alla morte del marito Norma Shearer rinuncia ad interpretare il film « Maria Antonietta » pronto ad essere girato dalla « Metro Goldwin Mayer ».

COSE DI MOSCA
Perchè la « compagna » Sonia ha dovuto cacciare il marito

Riga, mercoledì sera.

Un curioso fatterello è narrato, oggi, dalla moscovita « Komsomolskaja Pravda ».

A Mosca, presso una fabbrica di sigarette, è impiegata la « compagna » Sonia Har, operaia specializzata e ripetutamente premiata. Questi speciali suoi meriti le hanno conferito il diritto di vivere in un lindo appartamentino di due camere con cucina, nel grande edificio del « collettivo » di fabbrica. Ma la solitudine pesava a Sonia; e poi i suoi venticinque anni non sono rimasti insensibili alle insistenti profferte di un « compagno » ventisettenne, il comunista Vova Ji, sicchè i due giovani, in breve, hanno richiesto all'Ufficio di Stato civile di legalizzare la loro unione.

Ma, all'indomani, Sonia fu chiamata nell'ufficio del direttore di fabbrica, che, con parole acerbe l'ha redarguita di essersi sposata senza il regolare permesso della fabbrica, e le ha intimato di espellere di casa, nel termine di tre ore, il marito, e di non più considerarlo come tale. Egli stesso, aveva provveduto, di autorità, a far annullare il matrimonio.

Proteste, preghiere, pianti, suppliche a nulla hanno valso. E siccome Vova opponeva resistenza, tre giganteschi guardiani lo hanno preso di viva forza e lo hanno scaraventato oltre il cancello del « collettivo ». Sonia è ricorsa, allora, alla polizia. Ma i poliziotti hanno preferito lavarsene le mani, essi si sono limitati a rispondere che una « compagna », anzitutto, non ha diritto alcuno a sposarsi e, tanto meno, a convivere col marito.

Piangente e indignata, Sonia si è recata alla redazione della « Komsomolskaja Pravda » a denunciare l'accaduto. Il giornale ora denuncia la cosa, aggiungendo esplicitamente che bisogna finirla, una volta per sempre, con « tanta idiozia procedurale ».

Bianca Gallizia ricorda e racconta...

“Voglio fare la ballerina!„

La prima danza: a 7 anni, in una via di Milano - Allieva della Scala L'esordio ed il trionfo a 16 anni - In giro per l'Europa - Un turco la voleva nel suo harem - Sette innamorati in una volta - Ha cominciato a raccogliere i fondi per una Casa di Riposo per le danzatrici

Cesena, mercoledì sera.

In cerca di motivi giornalistici alla IV Settimana Cesenate, mi imbatto inaspettatamente in un episodio che mi piace chiamare « ghiotto », benchè non abbia nessun rapporto coi peccati di gola. Appostato nei pressi della cattedrale romanica, ti vedo ad un certo momento incedere da Corso Umberto la ballerina Bianca Gallizia, con quel suo passo saltellante di perpetua annsa. Attraversa la piazzetta. Si dirige verso la porta del duomo. Con un gesto curioso si tira sulle biondissime trecce una mantellina scura. Se la stringe alla gola come fosse un soggolo monacale. Entra a capo chino nella chiesa. Si prostra davanti all'altare della Madonna in atteggiamento mistico.

Di successo in successo

Bianca Gallizia, a ventisei anni, è danzatrice di fama internazionale, che è passata di successo in successo attraverso i teatri di mezza Europa. Ella costituisce un curioso fenomeno. Piccolina di statura, non bella, sebbene piacente assai, appare una borghesuccia qualunque, allorchè la si vede fuori del teatro; anzi dà la impressione di impacciata, come se la notorietà le fosse di peso.

Ma allorchè entra nelle luci della ribalta, si trasfigura in un corpo statuario, vibrante, bellissimo, che al suono dell'orchestra sembra diventare musica anch'esso, quasi volesse transumanarsi in quell'inesprimibile fascino del motivo.

Il fenomeno di questo cambiamento non è nuovo; ma nella Gallizia si accentua in modo straordinario, così da costituire un contrasto degno di studio.

Da quali forze spirituali e da quale volontà agguerrita la danzatrice deriva il segreto del successo?

Questa domanda mi ha spinto a ricercare dalla Gallizia stessa una risposta convincente. L'ho affrontata al « Leon d'Oro » durante il pranzo e le ho chiesto perchè poco prima avesse assunto un atteggiamento di Maddalena penitente dentro la cattedrale.

— Che c'è di strano? — mi ha osservato. — Io sono religiosa e tutte le sere, prima di presentarmi al pubblico, prego fervorosamente. Le danzatrici non possono forse pregare?

— Veramente...

— Che cosa lo impedisce?

— C'è tutta una letteratura... sulle ballerine...

— Errore profondo — ribatte con decisione la Gallizia: — la vita delle danzatrici (almeno di quelle che meritano tal nome d'arte) è una vita di sacrificio e di incredibili astinenze. Ore intere di ginnastica per mantenere la linea del corpo. Lo studio esasperante dei brani musicali, per afferrarne il significato più profondo, le lunghe prove e riprove per interpretare i motivi con atteggiamenti ritmici ed artistici. Il continuo esercizio e la necessaria morigeratezza creano un fatto curioso: le ballerine di vera classe campano lungamente tutte, oltre gli ottant'anni. A quella età, se non ostasse un problema estetico, potrebbero ancora danzare con successo.

Con l'organetto...

Milanese di nascita, in una famiglia borghese, la Bianca Gallizia fin dai primissimi anni sentì una passione irresistibile per la musica, passione che è il punto di partenza per la danza. Bastava che udisse un organetto a suonare, perchè muovesse i piedi ed il corpo nel ballo.

A sette anni, avendo incontrato nella sua strada un povero vecchio che suonava l'organetto, fu mossa a pietà di lui, perchè nessuno gli offriva una moneta. In pieno traffico milanese, si pose dinanzi all'organetto ed accompagnò il suono dello strumento con graziosi movimenti di danza, che subito attirarono l'attenzione dei passanti e fecero piovere nel bisunto cappello del pezzente un bel gruzzolo. Rimase col vecchio per un giorno. Alla sera, quando fu ricondotta a casa, la sua vocazione era decisa. Ai rimproveri della madre per quel suo atto audace, rispose energicamente:

— Mamma, io voglio fare la ballerina!

Fu lunga e dolorante la lotta a persuadere la famiglia. Infine vinse la volontà della giovinetta. La madre si decise, anche per consiglio di comuni amici, ad iscriverla fra le allieve della Scuola di ballo alla Scala.

La Bianca Gallizia, a soli 12 anni, entrava con infinita trepidazione alla Scala; e riusciva a farsi notare per la volontà dello studio, la instancabilità dell'allenamento, il desiderio di perfezionarsi nella musica, la grazia degli atteggiamenti, la resistenza del fisico.

La celebre danzatrice in una delle sue più ammirate interpretazioni

I primi insegnanti, la maestra Gini ed il maestro Grossi, presero a ben volerla e fin dai primi mesi predissero che quella giovinetta, esile e nervosa, sarebbe divenuta una delle migliori danzatrici di Italia.

Nel 1926, allorchè Bianca Gallizia, a sedici anni, non aveva ancora terminato la scuola, successe un fatto per lei provvidenziale. Venne a mancare al teatro San Carlo di Napoli la prima ballerina, ingaggiata per interpretare « La Fata delle bambole » di Bayer.

Un po' di paura

Le prime ballerine del tempo erano tutte impegnate in altri spettacoli. La Scuola di ballo della Scala propose allora la Gallizia, che in pochissimi giorni si allenò alla difficile interpretazione e si presentò nel maggior teatro di Napoli. Fu un trionfo, non solo di applausi, ma anche di critica. Matilde Serao scrisse un articolo entusiastico per la danza della giovinetta. Fu la consacrazione. Da allora venne chiamata in tutti i grandi teatri, non solo italiani. Danzò al teatro dell'Opera a Vienna, ad Atene, a Berlino e al Teatro Reale del Cairo, interpretando musiche di Debussy e di Ravel, con tanta maestria, che il compianto Re Fuad la volle a Corte e la fece danzare alla presenza di principi e dignitari.

Ritornò alla Scala nel 1930, che già aveva un nome internazionale. La sua fama fu riconsacrata ufficialmente nel maggior tempio dell'arte italiana nelle straordinarie interpretazioni del Rondò Veneziano di Pizzetti, Vecchia Milano di Vittorini, Bacco in Toscana di Castelnuovo Tedesco.

Dalla Scala passò al Teatro dell'Opera in Roma, dove da tre anni esplica le funzioni di prima ballerina. In questo teatro ha dato le sue migliori interpretazioni in Petruska di Strawinski, Madonna Purità di Sigelli, Volti la lanterna di Carabella, Drago romeo di Savagnone, Il Balilla di Guarino ed in altri balli di Rimski Korsakoff e di Pick Mangiagalli, senza contare i balletti minori nelle grandi opere liriche italiane ed estere. Anche in quest'ultimi mesi, prima di venire a Cesena a danzare nella Favorita di Donizetti, ha girato mezza Italia come prima ballerina del Carro di Tespi Lirico.

Mentre Bianca Gallizia mi svelava le tappe della sua ascensione artistica, io, curioso di entrare di più nei segreti intimi, ho domandato a tradimento:

— E l'amore?

— Ah! Ah!

E' stata l'unica risposta. Non ho voluto tormentare di più la suscettibilità della donna. Ella però, dopo un momento di pausa pensierosa, ha confessato:

— Non nego che in fondo alle mie aspirazioni ci sia il miraggio di un buon matrimonio. Una casa. Una famiglia. Una bella famiglia con un buon numero di figliuoli, secondo il comandamento del Duce. Ma ora è necessario di danzare ancora.

Avendole io richiesto alcuni episodi della sua vita, in rapporto a quell'immancabile stuolo di ammiratori, un po' comici, che seguono sempre in ogni città e in ogni teatro gli atti e le abitudini di una ballerina, la Bianca Gallizia mi ha risposto furbescamente con un senso ironico: — Ce ne sono dei tanto carini!

Poi, fra i molti altri, mi ha raccontato due aneddoti gustosi.

La più grande paura ella l'ha sofferta al Cairo: la paura dell'harem. Un ricchissimo Pascià turco, che aveva preso stanza nell'albergo dove alloggiava la danzatrice, si invaghì perdutamente di lei, offrendole ogni giorno chissà quali ricchezze e circondandola d'ogni sorta di attenzioni, sia per parte sua, sia per parte del numeroso seguito. Ma, siccome una amica le aveva fatto balenare lo spettro di un rapimento, assicu-

Bianca Gallizia

randola che così avveniva spesso in Egitto, dove nessuno si sarebbe curato di liberarla da un'eventuale sua entrata nell'harem del ricco Pascià, trascorse giorni di terrore, contornandosi di amiche e di amici a guardia del corpo, onde evitare il tremendo pericolo di diventare una povera creatura prigioniera nel carcere d'oro del suo ardente ammiratore islamico.

A Vienna invece le capitò di essere amata contemporaneamente da sette giovanotti dell'alta società. Dovette giocare d'astuzia per non preferire nessuno dei sette, affinchè non suscitasse pericolose gelosie e capitasse qualche grosso guaio.

I sette amici puntualmente, insieme, alla stessa ora, si recavano a renderle omaggio all'albergo, salivano in camerino ad ossequiarla tutti e sette; e, dopo la danza, la riaccompagnavano all'albergo, fissando fra loro un turno di durata precisa per darle a vicenda il braccio. Anche quando presentavano un dono sceglievano tutti e sette lo stesso oggetto. Oggi ancora le scrivono e si firmano tutti e sette nella stessa lettera.

— Una certa soddisfazione — commenta la danzatrice — c'è, nel sapere che si può suscitare tanto interesse. Ma una fatica a mantenersi in equilibrio!

Sono ritornato sul tema che più mi premeva: il misticismo di una ballerina.

Bianca Gallizia, rivelatomi di aver persuaso tutte le sue compagne del Teatro dell'Opera a Roma, di recarsi in corpo a fare la Santa Comunione nella Cappellina del Sacro Cuore, ha soggiunto:

Cuore gentile

— Ed qual'è il mio più grande desiderio? Quello di mettere insieme i fondi per un'opera di solidarietà umana: una Casa di Riposo per le danzatrici. Se sapeste quante miserie e quali dolori soffrono queste disgraziate, quando l'età impedisce loro di ottenere una scrittura! Si è pensato ai musicisti, agli artisti lirici, agli attori di prosa, con appositi istituti di beneficenza. Nessuno ha mai pensato alle ballerine, che il più delle volte, all'età di trentacinque e quarant'anni devono abbandonare il teatro, per darsi ad una vita di avventure.

A Cesena, proprio per mio consiglio, la Bianca Gallizia ha iniziato la raccolta dei fondi per la erigenda Casa di Riposo. Molti hanno già contribuito. Una prima somma è stata depositata in un libretto di banca. Se la Gallizia continuerà a chiedere l'obolo ai suoi ammiratori, in breve tempo la istituzione sarà un fatto compiuto.

La giustizia, tremenda ed infallibile di Dante Alighieri, salvò dall'inferno un superbo di Siena, il tiranno Provenzan Salvani, sol perchè in una circostanza dolorosa aveva steso la mano a chiedere l'obolo del popolo per salvare da prigionia l'amico della dei Visi.

Io evidentemente non posso come Dante assegnare il purgatorio o il paradiso a Bianca Gallizia per il suo atteggiamento di carità. Noto però questo contrasto fra danza e misticismo, fra randagia vita di teatro ed impulso di solidarietà umana. E' un segno del più alto valore. Insegna che la danza, come arte bella, ha bisogno di un cuor gentile.

Michele Campana

La filosofia della danza
Tema di laurea di una ballerina budapestina

Budapest, mercoledì sera.

I membri dell'Opera non si appagano dei loro successi artistici, ma vogliono emergere anche nel campo della scienza. E' noto che la prima ballerina Marola Szalay, per dedicarsi alla filosofia, ha studiato così intensamente che in breve tempo ha potuto conseguire la licenza liceale ed ora si è iscritta all'Università: la sua tesi di laurea avrà per tema la filosofia della danza.

Il baritono Pallo, s'è recentemente laureato in legge, mentre, il primo tenore Szekelyhidy si gloria da tempo del suo dottorato in scienze politiche. Un altro baritono, il Dalnoky, pur non trascurando gli spettacoli e le prove, si è laureato in medicina.

Trentasei ballerine
hanno accompagnato a New York i piloti della *Signora delle Fate*

New York, mercoledì matt.

Trentasei ballerine hanno accompagnato gli aviatori Richmann e Merrill a New York dal Bennett Field, dopo avere infiorato il loro apparecchio.

Il capitano Rickenbacker, che ha riparato l'aeroplano dei due aviatori transatlantici, è ritornato alla sua sede con un altro apparecchio.

Adoratori di Giove cacciati in prigione

Atene, mercoledì sera.

Un disoccupato, di nome Teodokilis, nell'ozio forzato ha pensato di costituire una setta per infondere nuovamente nei greci il culto degli Dei dell'antichità: i proseliti, è andato a cercarseli fra i disoccupati e la piccola gente che ha del tempo disponibile. Vestiti d'una sorta tunica stretta alla cintola, calzati di sandali, con la testa ricoperta di fiori, questi... pagani del XX secolo si sono dati a sacrificare a Giove degli agnelli e a offrirgli fiori.

Ma un agente di polizia, entrato a far parte della setta sotto mentite spoglie, ha informato della strana attività i suoi superiori; e perciò il « sacerdote » Teodokilis e i numerosi suoi seguaci adesso si trovano in carcere. La setta, manco a dirlo, è stata sciolta.

La brutta avventura di un sonnambulo

Valenza, mercoledì sera.

La notte scorsa, in preda ad un attacco di sonnambulismo, certo Carlo Bernotti, un contadino alle dipendenze di un agricoltore della zona di collina, scendeva dal letto e completamente nudo si dirigeva in cortile, iniziando una lunga passeggiata all'aperto non ostante la temperatura quasi invernale. Ad un certo punto il Bernotti cadeva dentro una peschiera ed a contatto dell'acqua si svegliava ed invocava soccorso. I padroni accorrevano e lo traevano in salvo; ma in seguito si manifestava una polmonite fulminante per cui il disgraziato ora versa in gravi condizioni.

Un impiegato di commercio *recordmann* nei ladri

Vienna, mercoledì sera.

A Leoben ha avuto inizio il processo contro l'impiegato di commercio Alfred Peternell considerato il recordmann dei ladri degli ultimi decenni: egli è, infatti, riuscito, nel corso di due anni, a svaligiare i depositi di un bazar di Knittelfeld senza farsi scoprire, sebbene la merce da lui asportata rappresentasse il carico di 27 autocarri e un valore di circa 300 mila lire. La refurtiva era stata da lui nascosta nella casa dei genitori dentro stanze che aveva poi murate. Sul banco degli accusati figura, perciò, l'intera famiglia Peternell, composta di sei persone.

Violinista ucciso a rivoltellate al Municipale di Rio de Janeiro

Rio Janeiro, merc. mattino.

(S.I.A.) Al Teatro Municipale, mentre si rappresentava la « Traviata » di Verdi, l'ex segretario alle finanze del distretto federale, Ivan Pessoa ha ucciso a colpi di rivoltella il secondo violino, Giovanni Sacinelli, nato a San Paulo da genitori italiani.

Il dramma è stato provocato da ragioni intime. Il Pessoa, che è stato subito arrestato, aveva precedentemente tentato di uccidere la moglie, dalla quale vive separato da alcuni mesi.

L'incredibile corsa di un treno

Londra, mercoledì sera.

Un treno espresso, lanciato a 108 chilometri all'ora, è deviato fra Birmingham e Lincoln, e dopo aver percorso 300 metri fuori del binario, è rientrato miracolosamente in carreggiata.

IN CUCINA E IN CASA

LEPRE IN SALMI. — Tagliare a pezzi una lepre, ponendola in fusione in un litro di vino buono vecchio, un quarto di cipolle pure tagliate a pezzi, ginepro, sedano, carote, erbe aromatiche, timo, lauro. Lasciare in fusione per due giorni. Preparare un battuto di lardo, usando un po' di burro; far soffriggere e aggiungere la lepre. Quando avrà preso colore, versare il bagno di marsala preventivamente passato allo staccio, unire un pizzico di farina bianca, rimescolare e lasciar cuocere a fuoco lento per trenta minuti.

GLI SPECCHI che soffrono per l'umidità degli ambienti si proteggono egregiamente con una vernice ottenuta mescolando 30 gr. di balsamo di Giudea, 30 gr. di cera bianca e 60 gr. di essenza di trementina. Per fondere a fuoco dolce, in vaso di terra, il balsamo e la cera e versare poi, poco alla volta, l'essenza di trementina, agitando. Applicare questa vernice ancora tiepida con un pennello piatto e far sulla vernice che protegge la superficie riflettente.

LETTERATURA ARTE E VIA DICENDO

La civiltà, opera d'arte

Bisogna ancora sulla necessità di trovare un mezzo per convincere gli spagnuoli a scegliere piazze di massacro lontane dai capolavori artistici i quali, per definizione, appartengono al mondo e non debbono soffrire per le baruffe dei villaggi. La definizione è arbitraria ma non bisogna togliere al mondo povero d'arte l'illusione di possederne altrove come cosa sua.

Trovare un mezzo, dunque. *Ma come? Ragionar loro come ai bambini capricciosi, affinchè un'iniezione di dolcezza li diriga verso la strada buona? Gli è che gli stessi bambini, prima di cedere alla cura, se sono armati, scagliano contro il predicatore le munizioni disponibili, siano essi forchette, coltelli, bottoni o pezzi di carta. Gli spagnuoli sono armati d'esplosivi ed è peggio. Tanto più che non esitano ad adoperarli. Sembra anzi che abbiano scoperto l'applicazione della dinamite alle sarti e alla bocca degli avversari, per far saltare il tutto in maniera da non lasciare traccia. Come parlare a tale gente di arte e dei suoi diritti? Le vie del cuore sono ostruite dall'odio e le parole muoiono senza infilarle. Un celebre chirurgo — Gomez Ulla — è stato fucilato perchè aveva porto le sue cure al comandante nazionalista Lopez Ochoa, ma prima dell'esecuzione gli furono tagliate le mani. Ora, se non erro, la civiltà è un'opera d'arte; la più vicina, perchè quotidianamente tangibile anche agli esseri umili; per essa il medico diventa apostolo e sacro. Sacro, almeno, quanto un quadro di Goya o di Utrillo, anche se la produzione dei medici è più facile ed abbondante. Io non condivido l'asserzione di Aldous Huxley, per il quale « la civiltà moderna dell'Occidente, creazione di forse cento uomini geniali, e di poche migliaia di discepoli intelligenti e industriosi, esiste per moltitudini le cui menti non differiscono, per qualità da quelle dell'uomo medio dell'età della pietra », ma, di fronte a certi fatti, bisogna convincersi che egli ha quasi ragione; e, per lo meno, bisogna convincersi che è inutile parlare ai barbari in una lingua che non conoscono. « Le Matin » del 17 settembre, portava la seguente nota:*

« *Nel bollettino della Revue de Paris del settembre 1836 si potevano leggere queste linee:* « E' stato letto con dolore il racconto degli avvenimenti che hanno indotto Cristina a proclamare la costituzione del 1812: una disgraziata regina abbandonata a soldati ubriachi, costretta a parlamentare con un sergente e un musicante, guardata a vista, che dà una parola d'onore alla quale non si crede, che vede spezzare i sigilli dei suoi dispacci e che rientra con questa nobile scorta a Madrid la quale s'imbandiera e s'illumina in onore di questo bel fatto d'arme! Che spettacolo! E quale notizia le riservano per ringraziarla della sua condiscesa! Quesada è morto, ma ciò è nulla; Quesada è stato assassinato e ciò è niente ancora — è spagnuolo — ma, nel caffè della città, si mostrano le sue orecchie, si distribuiscono le dita delle sue mani e i pezzi della sua carne sono stati messi all'incanto. E' atroce».

E il giornale commenta:

« Dopo un secolo, i costumi della guerra civile in Ispagna non sono mutati molto. Forse, tuttavia, i repubblicani di Barcellona e di Madrid non si distribuiscono più, nei caffè cittadini, le dita delle loro vittime; ma è perchè sentirebbero troppo del petrolio che ha servito a bruciarli »...

Come volete spiegare l'architettura ai pazzi che distruggono?

Arte e politica

Del resto, l'arte e la politica difficilmente s'intendono. E' noto che il nuovo palazzo della S. d. N. è stato affidato — per la parte decorativa — alle potenze che hanno fornito le opere d'arte necessarie alla sua dignità. Ora, i membri del consiglio essendosi riuniti in una sala ornata con una tappezzeria fornita dall'Austria, il ministro turco ha scoperto che vi si trovava il disegno di una vittoria riportata dall'Austria contro i Turchi in epoca immemorabile; trovando ciò di pessimo gusto, egli ha minacciato complicazioni politiche se non si poneva rimedio all'insulto.

In seguito a che, la scena incriminata è stata velata e l'arte ha avuto torto, come le capita quasi sempre.

Eppure....

Eppure, il mio stretto dovere di neutralità m'induce a riflettere sopra certi aspetti dell'anima spagnuola talvolta deliziosi. Seguite, per esempio, questi saggi di poesia in pochissime righe. Essi rivelano spirito, dolcezza, sentimento, acutezza di osservazione e gaiezza, fattori incomodi in una guerra civile:

I negri sono neri perchè il sole d'Africa è così implacabile che solamente così riescono a stare all'ombra».

« I neri hanno una voce da tunnel ».

« Ci sono asparagi così delicati che si direbbe si siano fatte le unghie ».

« E' dopo una fucileria che si ammira l'impassibilità delle statue, accorgendosi che sono rimaste sul loro piedistallo senza fuggire ».

« Il ricio è una corona senza spine ».

« La vedova sembra portare il suo spesso velo affinchè non la pungano le zanzare della morte ».

« Il ventilatore fa la barba al caldo ».

« Il sogno è una lotteria d'immagini ».

« Noi viviamo in un'epoca così poco portata all'amore che il pianoforte non si suona quasi più a quattro mani ».

« Le comete sono stelle in veste da ballo ».

« La cassaforte è un frigorifero per conservare il denaro al fresco ».

« Ci sono degli animali che corrono sull'acqua, come se tutti gli x = X X X X X = fossero scappati dai libri ».

« I coccodrilli dei circhi sono falsi perchè noi non li abbiamo mai uditi piangere ».

« La più bella invenzione sarà quella per cui il guanto della mano sinistra servirà per la destra ».

« L'arcobaleno è la bandiera internazionale ».

Ant.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da camera: soprano Giovanna Bart Rahn, pianista Renato Russo — 17,50-17,55: Boll. presagi.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,30: Notiziari esteri — 20,30: Cronache del Regime: S. E. Dino Alfieri — 20,40: Concerto della Banda di P. S. — 22: Notiz. di varietà — 22,15: Concerto delle cantatrici italiane - Musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Concerto orchestrale diretto dal M.o F. Fedeli — Nell'intervallo: Convers. di Vero Varanini — 22: Selezione di canzoni — Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 22,45-1: Musiche speciali viennesi — Parigi P.P.: 21,10: « Mireille Musorina » - 23: Cabaret — Radio Cote d'Azur: 22,15: Danze (Juan les Pins) — Radio Lyon: 22,45-23,30: Musica da ballo — Tolosa: 21,10-0,30: Fantasia, music-hall, tanghi argentini, operette, musica di film, varietà — Colonia: 22,30-24: Musica leggera e da ballo — Koenigswusterhausen: 23-24: Ballo — London Regional: 22,30: Musica da ballo (Sydney Kyte) — Lussemburgo: 21,15: Music-hall - 22,5-23,30: Danze — Budapest I: 21,05: Jazz.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	12	65
MILANO	64	27	38
GENOVA	17	20	15

IL SOLE sorge domani alle 6,18; tramonta alle 18,28. LA LUNA sorge alle 14,51; tramonta alle 23,59.

Domani genetliaco di S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia.

RADIO. — Questa sera alle 20,30 ripresa delle « Cronache del Regime »: parlerà S. E. Alfieri.

CONVOCAZIONI. — Venerdì ore 21 in piazza Montebello: rapporto del G. R. « Odone ».

I FANTI che si recano al raduno di Napoli partiranno alle 18,30 di venerdì 25.

BENEFICENZA. — Sabato 26 ore 21, Sala Gay, serata a favore della « Carità del Sabato ».

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Gerardo benedettino, vescovo, apostolo dell'Ungheria, lapidato nel 1046.

FUNZIONI DI DOMANI. — Festa della B. V. detta della Mercede. Maria Ausiliatrice: 6,30 messa della Comunione Generale, benedizione; 19,45 ora di adorazione predicata, benedizione solenne. — S. Secondo: 17,15 rosario, predica, benedizione. — S. Teresa del B. Gesù: funzione del 15 giovedì: 20,30: predica, benedizione, bacio della reliquia.

FIERE DI DOMANI. — Bardonecchia, Costigliole Saluzzo, Monastero Bormida, Perosa Argentina, Sezzadio.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 17 corrente: Ruota di Milano: 48 da 91 sett., 60 da 59, 52 da 51. Ruota di Napoli: 66 da 57, 50 da 57, 26 da 56. Ruota di Palermo: 38 da 61, 47 da 58, 10 da 56, 14 da 54. Ruota di Roma: 63 da 87, 74 da 77, 20 da 75, 72 da 60, 76 da 54. Ruota di Torino: 2 da 76, 67 da 63, 76 da 60. Ruota di Venezia: 59 da 6?, 10 da 61, 3 da 61, 19 da 60, 35 da 51. Si sono riprodotti: il 35 ruota di Torino (rit. 65 sett.), e il 60 a Venezia (rit. 76 sett.).

SCUOLE. — Domani, via Bellezia 4, distribuzione certificati ai nati nel 1930 con iniziali P. Q.

CONCORSO FILODRAMMATICO. — Domani sera al Dopol. Ferroviario: « Fiamme nell'ombra » di F. A. Butti recitato dalla Filodrammatica del Dopolavoro Prov. di Torino.

PRO MISSIONI SALESIANE. — Domani ore 16 e 21 al Teatro Vittorio Emanuele, proiezione del film: « Conquistatori d'anime ».

COLLE MADDALENA
Autobus serali A. R. Lire 3,50
Piazza Vitt. Ven. Part. ore 21

Una lapide - un gagliardetto

"Ettore de Michiel, alpino,,

L'eroe di Tarmaber cui s'intitola la sezione degli Scarponi nella capitale dell'Impero

Addis Abeba, merc. mattino.

Fu il tre maggio. Ricordo la giornata plumbea, il fango rabbioso che frenava le ruote dei camion, il lavoro duro per riparare la strada, le pattuglie su per l'erta, e giù per i declivi del Tarmaber. A mezzogiorno ebbi l'ordine di postare le mie mitragliatrici. Chiamai i tre capisquadra, guardammo un po' nel binoccolo in giro, [illegible] pochi ordini: [illegible] una le tre squadre si infilarono verso i nidi assegnati, dietro le mitragliatrici pronte a cantare svelte, con la limpidità metallica di armi ben tenute. Andai con la squadra di Rillo. Rillo spara bene. Se verranno i nemici dovranno pagarla cara.

Quei del «Trento»

Ma i nemici non vengono. Viene il centurione Ferrero. I miei mitraglieri d'assalto del Gruppo «Montagna», sono qui. Non assaltano; aspettano l'assalto. Invece tocca al centurione di andarci su; all'assalto: tutti, volevano.

Le Camicie Nere di Ferrero partono. Io ho l'ordine di spostare il campo di tiro delle mie armi in modo da rincalzare il loro fuoco, per ogni evenienza.

Anche la 94.a compagnia di bellissimi Alpini del battaglione «Trento» parte. Quegli alpini vanno su la montagna pac[illegible] sciolti quasi fosse una strada liscia e piana come un biliardo. [illegible] non li vedo più, sono oltre la cresta del colle. Dopo poco, le fucilate. L'onore di stroncare quei nidi di resistenza direttamente dalle guardie del negus tocca a loro. Il maggiore Simeoni ha dato i suoi ordini nitidi, limpidi.

Sono quasi le quindici. Scalato il colle, sono discesi per il pendio ripido dell'altra parte, han risalito una valletta. Da una grotta, appena li hanno visti, uno stillicidio di colpi si è infittito. La conversazione di fuoco era incominciata.

Gli alpini partecipano a quella musica di fuochi con una tranquillità da sagra domenicale. Alcuni sparano; le mitragliatrici leggere, rauche, dispettose, sputano fili di [illegible]. Lino Balbo si fa sotto, e manda i suoi biglietti da visita: bombe da mortaio. Subito alcuni di quei nemici, disperati, s'arrampicano [illegible] scappano fuori della grotta, salgono dalla parte dove non ci sono i nostri, gridano: «Paura, paura», proprio in italiano, sfuggono ai colpi, scompaiono. Sino a pochi giorni prima questo passo del Tarmaber era presidiato da oltre mille armati, con cannoni e riserve di mine. Un bombardamento aereo prima, poi la [illegible] del saccheggio li ha dispersi. Questo plotone di abissini si è attardato a rubare, a violentare, non ha fatto a tempo a scappare ed ha sperato di restare, nascosto nella grotta. Ma gli indigeni del paese li hanno denunciati. Tra essi ci sono certo anche alcuni di quei duecento che si sono divertiti a [illegible] la strada, ed a farci perdere tanto tempo per riaggiustarla.

Oltre la morte

La grandine di piombo continua, diventa più precisa, dall'alto. Gli alpini, allo scoperto, rispondono al fuoco, ade[illegible] con vivacità. Nessuno di loro piega la testa, nessuno di loro smentisce il coraggio del suo battaglione. Ad un tratto un urlo. Un alpino aveva attraversato il punto più battuto, per andare a postare meglio una mitragliatrice. Le pallottole pettinavano l'aria. Gli han gridato «Abbassati» tre volte. No. Abbassarsi voleva dire far come i neri, sparare alla cieca. Meglio mirare giusto, non avere paura. Eccolo alle manopole dell'arma, calmo, sorridente, attento. La canzone della mitragliatrice. Maledetti. Una palla deformante l'ha preso, alla testa, l'ha abbattuto. Non molla il bottone, l'arma sgrana tutto il caricatore. Sinchè ha avuto un alito di forza, oltre il dolore orrendo, oltre la vita che se ne va, ha sparato. Bravo alpino. Bravo. I compagni accorrono, amorevoli, lo sollevano, lo portano verso il posto di medicazione. E' l'alpino Ettore De Michiel, di Ala di Ronchi, che col suo sangue ha bagnato la strada di Addis Abeba.

Bisogna farla finita. Gli abissini, per entrare lassù s'erano costruiti una scala di tronchi d'albero; a colpi d'ascia l'hanno distrutta. La parete è liscia, verticale. Una scalata di quarto grado. Gli alpini non hanno seco gli attrezzi professionali: ma in tre pattuglie ardite tentano l'ascesa lo stesso. Il colloquio delle fucilate, sottolineato dalle [illegible] secche delle mitragliatrici e dalle esclamazioni profonde dei mortai, continua. Ecco, una pattuglia a forza di muscoli incollata alla parete, arriva sino ad una elaboratura sotto poco più di due metri dal[illegible] della grotta. Gli [illegible] ci ora fanno rotolare anche macigni, lingotti di ferro, pezzi di scudi. Un alpino è colpito. Gli [illegible] noncuranti di poter sbagliare e sebbene le loro stesse bombe esplodano sulle loro teste, [illegible] come celle boccie, e da sotto in su infilano, con una ventina di petardi, il grugno della grotta.

«Quel mazzolin...»

L'effetto deve essere tremendo. Il fuoco subito si illanguidisce. Gli eroici scalatori ripetono il tiro, un'altra pattuglia emula la prima. Poi gli alpini scendono. Un'ultima salve dei mortai. Silenzio. La grotta deve essere diventata la tomba di quei [illegible] predoni; essi sono morti accanto al bottino fatto in questi giorni di truculenti prepotenze.

Intanto De Michiel l'han portato giù, il cappellano gli va incontro. Ma l'alpino è già nelle mani pietose di Dio. E' morto per la strada. Andando su aveva cantato la dolce canzone alpina «Quel mazzolin di fiori...», sottovoce, così, piano piano.

Un mazzolin di viole, fiorite timide sull'orlo d'un fosso, glie lo han messo tra le mani i suoi compagni, prima di seppellirlo nel greppo odoroso, presso Debra Sina, e di metterne sulla sua tomba un ceppo di pietra. C'è scritto, con lo scalpello, «Ettore De Michiel, alpino», ed è stata la pietra migliare più luminosa sulla strada della conquista.

Alla sua memoria, ad Addis Abeba, domenica scorsa, come è noto, è stata [illegible] la nuova sezione del X Reggimento Alpini. Il nome dell'eroico alpino splende ora sulla fiamma verde donata dall'Associazione ai commilitoni dell'Impero.

Attilio Crepas

148 morti e 4305 feriti in incidenti stradali

in una sola settimana nel Reich

Berlino, mercoledì sera.

Il ministro delle Comunicazioni del Reich ha annunciato che, nella sola settimana scorsa, gli incidenti dovuti alla circolazione stradale hanno causato la morte di 148 persone nel Reich. Quattromilatrecentocinque persone poi sono rimaste ferite anche per incidenti stradali.

Fabio Battesini

La classica posa in macchina di Olmo

Il Motovelodromo riapre i battenti

Scherens campione del mondo corre questa sera a Torino

Il miracoloso belga gareggerà con Gerardin, Richter e Martinetti in velocità - Olmo, Bini, Guerra, Di Paco, Bartali e Battesini, "numeri,, di eccezionale interesse

Il tempo, dopo aver fatto trepidare d'incertezza i poco fortunati dirigenti della pista di corso Casale, sembra essersi messo decisamente al bello.

La riunione che doveva così avere svolgimento mercoledì scorso, avrà luogo stasera, con l'identico programma già fissato precedentemente.

Dire che il rinvio abbia nociuto all'interesse dell'attesa manifestazione sarebbe affermare cosa contraria al vero. Gli sportivi torinesi, che avevano manifestato apertamente la loro soddisfazione nell'apprendere l'annuncio di così interessante riunione furono alquanto seccati del contrattempo provocato dalla pioggia. Si temeva che la riunione dovesse senz'altro sfumare, ma coloro che presiedono alle sorti del Motovelodromo, forti dell'appoggio del Podestà di Torino, non han badato a sacrifici e tutti gli «assi» sono stati riconfermati.

Così l'attesa di vedere all'opera gli esponenti mondiali della velocità, s'è in questi giorni acuita.

Ad onor del vero tra le non numerose riunioni svoltesi negli ultimi anni sulla pista del Motovelodromo Torinese, quella di stasera appare la più interessante, sotto tutti gli aspetti.

Gli sportivi torinesi, che sanno valutare i programmi, non potranno mancare di apprezzare altamente lo sforzo che gli organizzatori della riunione hanno compiuto.

Per la prima volta

Da quanto tempo a Torino non era più dato di assistere agli [illegible] incontri di velocità pura? Da molti anni, indubbiamente. Ma coloro che ricordano l'alto interesse ed il fascino delle prove nelle quali si trovavano alle prese i Kaufmann, i Moretti, gli Spears, i Piani, i Mocskops, i Faucheux, i Michard non potranno non rievocare tali battaglie, stasera, vera gala della velocità pura.

E' noto che il «poes-ke belga», il prestigioso Scherens, si presenterà per la prima volta al pubblico torinese. Il giovane atleta, che conta oggi venticinque primavere e da cinque anni ininterrottamente veste la maglia iridata di campione del mondo, in ogni occasione tiene straordinariamente a ribadire la sua indiscussa superiorità. Ancora 15 giorni or sono a Milano fornì delle volate spettacolose, facendo anche registrare un 11" 3/5 negli ultimi duecento metri.

In questi ultimi giorni, però, i successi nelle riunioni pressochè giornaliere gli sono stati resi difficili dagli evidenti progressi denunciati dall'incalzante francese Gerardin. Questi, anzi, vittorioso sullo stesso Scherens in una prova, a Parigi, ritiene non lontano il giorno in cui riuscirà a battere il belga. Che questo debba verificarsi stasera?

Gli avversari che daranno la replica a Scherens altri non sono che Gerardin, Richter, ed il nostro Martinetti, quanto a dire i campioni ufficiali di Francia, Germania ed Italia. L'interessante meccanismo delle quattro prove a tre — il che consentirà di vedere all'opera tre volte tutti e quattro gli «assi» — non mancherà di appassionare vivamente.

Un altro numero assai attraente sarà la prova a vantaggi, nella quale verranno chiamati a fare da attori gli atleti che rispondono ai nomi di Olmo, Bini, Di Paco, Guerra, Battesini, Martano, Pelizzari, Morelli, Camusso, Piemontesi, Varetto, Mollo e Bartali.

Queste prove a vantaggi si risolvono assai spesso in vittoria di coloro che hanno beneficiato di un vantaggio forte, ma talvolta gli «scratch» riescono a colmare il distacco. Ne risultano, così, gare entusiasmanti, per l'emozionante azione del corridore ultimo partito che riesce a rimontare tutti. Stasera Battesini, il ciclista più veloce d'Italia, partirà in uno con il prestigioso Di Paco a zero e non è detto che non gli riesca di esibirsi in una di quelle lunghe spettacolose volate che lo hanno reso famoso.

Il mantovano ed il fauglièse renderanno 10 metri ad Olmo e Bini, 15 a Guerra, 20 a Piemontesi, 30 a Pelizzari, 40 a Martano, 50 a Varetto, 70 a Mollo, 80 a Camusso e 90 a Morelli. La distanza da compiersi sarà di 1000 metri, pari a due giri e mezzo e pertanto il compito di Battesini appare tutt'altro che facile.

Martano e Richter l'irrequieto Camusso, movimentatore di tutte le prove su pista.

A questi tre accoppiamenti, formati da uomini capaci di sostenere fughe su fughe e da altri in grado di prevalere in volata, verranno opposte cinque formazioni nazionali le quali si identificano nei nomi di Guerra-Battesini, Di Paco-Piemontesi, Olmo-Bini, Pelizzari-Morelli e Mollo-Varetto.

Gara apertissima che, data la distanza non lunga, farà registrare una media elevata.

Completerà il programma una gara di velocità dilettanti con batterie e finale ed un'individuale pure riservata ai dilettanti.

Alle 19,30 scenderà in pista il torinese Camillo Arduino, non dimenticato animatore delle «classiche» di quindici anni addietro, che tenterà l'attacco al primato dell'ora, categoria veterani, detenuto da [illegible].

Il sempre vegeto astigiano nello scorso novembre sullo scorrevolissimo [illegible] del Velodromo Vigorelli pervenne ad impossessarsi del primato, battendo di 716 metri l'antico «massimo» detenuto dal veterano Barlottini.

La distanza coperta dall'ex-diavolo rosso nei [illegible] minuti è 38 chilometri e 507 metri e Arduino confida di poter fare di più.

R. R.

Scherens in piena azione

Aldo Bini

Un'altra magnifica gara, che chiuderà l'eccezionale serata, verrà rappresentata dall'«americana» su cento giri. Le prove del genere presentano sempre un'impareggiabile attrattiva, specie se i concorrenti impegnati sono di rango internazionale.

Si rivedrà Arduino

Orbene, assodato che i protagonisti dell'«americana» di stasera altri non saranno che Scherens, Richter, Gerardin, Olmo, Bini, Guerra, Battesini, Di Paco, Bartali, ecc., appare evidente che, se la «poule» di velocità per il Gran Premio Comitato Manifestazioni Torinesi, sarà stato un piatto da buongustai, l'«americana» non lo sarà di meno.

Non è cosa di tutti i giorni vedere degli specialisti della velocità pura impegnati in una prova di quaranta chilometri e la Direzione del Motovelodromo ha agito saggiamente, affiancando a questi campioni degli ottimi corridori di fondo.

Così Scherens avrà per compagno Bartali, Gerardin l'impetuoso [illegible]

Learco Guerra

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Redd. 3,50 c.	22	1,75	1-7-36	76 —	76 15
100	Id. l. p.	22	1,75	1-7-36	76 15	76 40
100	Pr. Red. 3½	4	1,75	1-7-36	75 70	75 90
100	Id. l. p.	4	1,75	1-7-36	75 70	75 90
500	I.R.I. 4½ c.	5	11,25	1-7-36	459 —	458 —
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-7-36	454 —	453 —
500	Torino 5 c.	5	11,25	1-4-36	451 —	450 —
500	S. Paolo 5½	40	7,625	1-4-36	401 75	402 —
500	Id. 4 [illegible] c.	8	8 —	1-4-36	455 —	454 75
500	Ferrov. 3 c.	—	8,75	1-7-36	307 —	306 50
500	El. Ferr. 4½ c.	6	11,25	1-1-36	466 50	465 —
100	B.T.N. 1940 c.	8	2,50	15-3-36	100 50	[illegible]
100	Id. 1941	6	2,50	15-3-36	100 90	100 775
100	Id. 1943 VIII	4	3 —	15-3-36	91 —	90 75
100	Id. 1943 XII	3	3 —	15-3-36	90 70	[illegible]
100	Id. 5% 1936	1	3 —	1-4-36	95 90	95 90
500	S.T.E.T.	5	15 —	1-7-36	511 —	511 —
500	Miglior. 4%	3	8 —	1-4-36	400 —	400 —
500	Subal 6%	14	14,85	1-5-36	495 50	496 —
250	Mediterranea	77	24,50	16-4-36	500 —	502 —
[illegible]	[illegible]	121	24,75	1-7-36	698 —	701 —
5	Lloyd Sab.	26	00 —	22-4-31	4 55	4 55
[illegible]	Navig. A. I.	4	15 —	5-6-36	177 —	178 —
[illegible]	Torino-Nord	4	9 —	30-3-36	143 50	145 —
10	Italiana Gas	5	0,709	1-4-35	13 175	13 325
50	Sip	9	1,05[illegible]	10-4-36	82 25	84 25
500	Terni	41	10,50	30-6-36	232 —	233 —
75	P. C. E.	11	4,367	23-4-36	83 25	83 1/8
100	Valdarno	4	6,10	9-11-35	167 —	167 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Saso	20	4,50	14-4-36	77 20	78 25
10	Unes	30	0,45	8-4-36	10 375	10 45
250	Merid. Elettr.	10	14,40	1-7-36	248 50	249 50
100	Edison	0	7,50 a	7-8-36	266 75	269 —
500	Savigliano	20	30,15	8-4-36	963 50	966 —
100	Nebiolo	24	8 —	6-4-36	166 75	168 50
100	Bauchiero	17	9,72	2-4-36	168 —	164 50
50	Tedeschi	4	3,00	25-3-36	99 50	101 —
30	Ansaldo	8	6,25	7-4-31	41 50	42 75
200	Ilva	12	10,50	20-3-36	193 75	195 —
200	Fiat	41	15,00	16-3-36	[illegible] —	412 —
17,50	M. Amiata	12	5	1-3-31	[illegible] 5/8	39 7/8
100	Montecatini	20	7,50	6-4-36	165 20	164 3/8
250	Monteponi	15	12,50	8-1-36	441 3/8	447 —
5	Schiapparelli	21	6 —	7-1-36	6 05	6 05
100	Mira Lanza	9	5,40	6-4-36	137 50	135 —
75	C. I. R.	11	8 —	20-7-35	168 50	167 50
500	Acqua Potabile	[illegible]	7,50	1-7-36	424 —	427 —
75	Fiorio	—	10 —	1-12-29	50 75	51 50
[illegible]	Venchi-Unica	1	1,50	1-10-35	41 50	42 —
200	Viscosa	5	14,25	1-4-35	382 3/8	386 —
25	Valli Lanzo	24	6 —	7-4-30	31 1/16	31 —
10	Coton. Merid.	22	0,90	6-4-36	175 —	175 50
500	Lane Borgosesia	13	65 —	5-5-36	1360 —	1365 —
150	Beni Stabili	4	6,10	31-3-30	177 —	178 —
10	Cartiera Ital.	115	4,00	6-4-36	119 —	122 —
100	Cart. Burgo	13	9 acc.	1-7-36	242 50	244 —
[illegible]	Fornaci	25	5	6-4-35	170 —	171 —

CAMBI: Parigi 23,10; Londra 64,42; Svizzera 414,35; New York [illegible].

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	76 05	76 90
100	Id. l. p.	76 05	76 90
100	Redim. 3½ c.	76 65	76 95
100	Id. l. p.	76 65	76 975
100	C.I.N.	151 50	151 50
300	Centrale	670 50	670 —
1000	Assicur. Gen.	4000 —	4000 —
250	Mediterranea	500 —	500 —
200	Meridionali	695 —	696 —
200	Ven. Costruz.	221 50	221 —
[illegible]	Rubattino	77 —	77 50
100	Cantoni	2150 —	2150 —
100	Furter	120 —	126 —
100	Olona	86 —	86 50
100	Ticino	93 —	93 —
[illegible]	Olcese	283 —	285 —
[illegible]	De Angeli	720 —	720 —
150	Coats	367 —	367 —
[illegible]	Linificio	383 50	383 50
[illegible]	Rossari	393 —	393 —
[illegible]	Rotondi	316 —	325 —
75	Tosi	29 50	29 —
150	Cot. Merid.	178 50	175 —
100	Un. Manif.	252 —	253 —
[illegible]	Gavardo	500 —	499 —
1700	Rossi	3500 —	3500 —
75	Targetti	95 —	95 —
240	Cascami	345 —	348 —
75	[illegible]	59 75	60 —
250	Snia	342 50	344 —
40	[illegible]	67 50	67 50
100	Scotti e C.	49 25	46 —
50	Ansaldo	41 75	42 —
200	Ilva	194 —	193 50
100	Metall. It.	219 —	219 —
17,50	Amiata	39 25	39 50
100	Montecatini	165 50	165 —
[illegible]	Dalmine	200 —	199 —
150	Breda	157 50	158 25
25	Bianchi	78 50	73 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
25	Isotta	28 87	28 875
200	Fiat	408 —	410 —
100	Reggiane	75 —	78 —
100	Adr. Elettr.	163 75	164 25
200	[illegible]	276 —	278 50
200	Dinamo	292 —	288 —
100	Basso Milan.	137 50	136 —
[illegible]	Bresciana	255 —	256 —
[illegible]	Valdarno	168 —	167 50
100	Piacentina	163 75	164 50
100	Sarda	49 50	49 50
250	Emiliana	374 50	375 —
100	S.F.I.L.	104 —	104 25
375	Trezzo d'A.	346 —	346 —
185	[illegible] priv.	124 50	125 —
185	Id. ordinarie	89 75	90 —
100	Saso	77 —	77 25
—	Comacina	543 —	543 —
100	Edison	267 25	267 50
100	Id. Postergate	190 50	190 50
50	Sip	82 50	84 25
100	Tirso	115 50	116 —
400	Vizzola	415 —	418 —
250	Merid. Elettr.	249 —	249 —
425	Orobia	545 —	547 —
500	Terni	232 —	231 —
10	Unes	10 35	10 37
100	Tecnomasio	77 75	78 25
—	S.T.E.T.	525 —	505 —
100	Distillerie	187 50	183 50
250	Eridania	440 —	441 —
60	Zuccheri	1640 —	1640 —
200	Raffineria	470 —	469 —
75	Molini Certosa	99 —	99 —
15	Italgas	13 33	13 20
100	Mira Lanza	136 —	136 50
100	Ossigeno	141 —	141 —
50	Petroli	9 65	9 50
15	Aeles	75 —	75 —
15	Fond. Reg.	—	—
400	Id. [illegible]	31 50	31 —
100	Fondi Rustici	74 50	74 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
90	Beni Stabili	176 —	177 —
100	Saturnia	19 —	19 —
40	Baroni	51 —	31 —
[illegible]	Burgo	241 —	244 —
250	Rich.-Ginori	485 —	485 —
50	Gr. Alberghi	56 75	56 —
100	Italcementi	167 50	168 50
500	Pirelli It.	1175 —	1177 —
100	Pirelli e C.	375 —	374 —
50	Savini Zerb.	10 —	9 —
—	La Milano C.	48 —	48 —
—	Tali	697 —	695 —
100	Marelli	108 50	108 50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	275 —	276 —
500	Tram. El. Gen.	635 —	632 —
15	Lloyd Sab.	4 65	4 68
[illegible]	Coton. Ligure	108 —	110 —
[illegible]	Off. El. Genov.	219 —	218 —
—	Monterotondo	76 25	76 05
[illegible]	Semoleria	278 —	277 —
[illegible]	Acq. Pugliese	—	—
[illegible]	Molini A. I.	367 50	367 50
[illegible]	[illegible] Genova	190 —	190 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	498 —	498 —
400	Infortuni	1925 —	1980 —
500	Adr. Sicurtà A	1852 50	1825 —
1000	» » B	1750 —	1750 —
50	Cosulich	9 70	9 70
100	Gerolimich	40 —	40 —
100	Martinolich	70 —	70 —
100	Tripcovic	95 —	[illegible]
100	Cant. R. Adr.	171 —	171 —
100	Ampelea	103 75	103 75
[illegible]	Stilificio	190 —	190 —

PUGILATO

L'italo-americano Al Ettore battuto a Filadelfia da Joe Louis

Filadelfia, mercoledì matt.

Allo Stadio Municipale, alla presenza di 60.000 persone, si è svolto l'incontro di pugilato fra il negro Joe Louis e l'italo-americano Al Ettore.

Louis ha battuto per k. o. Al Ettore alla quinta ripresa. L'italo-americano si era messo in evidenza in questi ultimi tempi battendo il pugile negro Leroy Haines, già vincitore di Carnera.

I cavalli iscritti al Gran Premio Merano

Merano, 22 notte.

E' scaduto stamane il limite massimo stabilito dalla Società incremento corse per le iscrizioni supplementari al Gran Premio Merano. Sono stati regolarmente iscritti i seguenti cavalli: Oragème, Orizon, Orleans II.

Ecco, pertanto, l'elenco dei partecipanti al II Gran Premio Merano: Violetta (ten. col. Forlanini), Baroncino (Scuderia Ausonia), Mancinello (magg. Cerboneschi), Mahatrua (comm. Forno), Il Guado (barone Bolingeri), Ugolino della Marca e Lusro (G. Lorenzini), Caldiero (dott. Mariommi), Cimone (Razza Volta), Venegono, Neni da Zara e Cherisy (Scuderia Sangiorgio), Mahaggony (ing. N. Castellini), Cervo (W. Ferrari), Tambus (cap. Angerri), Feldpost (Scuderia Mark), Horos (magg. Holste), Prince Domino (ten. Musy), Cerealiste (Simon Guthmann), Negreston (René Lecomte), Un Mitrailleur, Fleurot, Vendeval, Ingré (A. Veil Picard), Honved (Clara Istallo), Orage (signora Fockembergheg), Horizon (François Rom), Orleans II (J. Jeux).

La Società incremento corse ha disposto che giovedì prossimo venga aperta una striscia della pista erbosa per i soli iscritti al Gran Premio Merano.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 22 alle 12 del 23

Vap. *Nerucci*, it., t. 714, da Lisbona (Neptunia) — Vap. *Tiziano*, it., t. 1600, da Fiume (Ll. Triestino) — Vap. *Dordrecht*, oland., t. 2515, da Dakar (Lagomarsino e C.) — Vap. *Genola*, norv., t. 1040, da Mogadiscio (Italo-Somala) — Vap. *S. Antioco*, it., t. 3034, da Saigon (Ll. Triestino) — Vel. *Alfio*, it., t. 73, da Marzanemi (Sciaccaluga) — Vel. *Bice*, it., t. 109, da Napoli e Cagliari (Rossetti) — Vap. *Derna*, it., t. 1005, da Savona (La Tirrenia) — Vap. *Ichnusa*, it., t. 985, da La Maddalena (La Tirrenia).

Part. dalle 12 del 22 alle 12 del 23

Lichtenfels, germ., per Calcutta — *Alfio*, it., per Kossein — *Strombo*, it., per La Spezia — *Campidano*, it., per Livorno — *Chester Valley*, nord-amer., per Marsiglia — *Rex*, it., per Napoli — *Baron Braiu*, ingl., per La Goulette — *Albatros*, it., per Porto Torres — *Verace*, it., per Tripoli — *Dandolo*, it., per Calcutta — *Merano*, it., per Braila — *Roma*, it., per crociera — *Hilda*, it., per Trieste — *Presid. Wilson*, nord-amer., per New York — *Tellaro*, it., per La Spezia — *Donizetti*, it., per Marsiglia.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 22 alle 12 del 23

Montesanto, it., t. 3690, da Rotterdam (Landi) — *Suam II*, it., t. 224, da La Seine (Ilva).

Part. dalle 12 del 22 alle 12 del 23

Ichnusa, ital., per Genova — *Adriano*, it., per Solina — *Randi*, danese, per Marina di Carrara — *Alfa*, it., per Genova — *Lilibeo*, it., per Genova.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Cristianamente munita dei Conforti Religiosi, rendeva la bell'anima a Dio

Casaro Paola n. Troglia

Angosciati ne danno l'annunzio il figlio **Mario** con la consorte **Quinti Elvira** coi figli **Bruno** e **Franca**, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da corso Marsiglia, 18. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri «Nazionale» - Tel. [illegible]

La Soc. An. Ga. S. A. Ro Carrozzeria Automobili partecipa la grave perdita della Signora

Paola Casaro n. Troglia

Madre del suo Amministratore Cav. Mario Casaro.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46018

E' mancato all'affetto dei suoi cari, a 63 anni,

Enrieu Carlo

Assistente Acquedotto Municipale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la famiglia e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Montanaro giovedì 24 corr., ore 17.

Si ringraziano fin d'ora le persone che interverranno.

Montanaro, 23-9-1936-XIV.

Pompe Funebri Comunali - Tel. 44-099

La S. A. CALZIFICIO TORINESE partecipa con vivo dolore la morte della Signora

Enrichetta Ottolenghi Sacerdote

adorata Sorella del suo Presidente Gr. Uff. **Giuseppe Sacerdote**. [5012

MEMENTO

Nel 1° anniversario della morte compianto SORRIONE EUGENIO verrà celebrata Messa di Requiem venerdì 25 corrente, ore 8,30, nel Santuario di Lourdes, corso Francia 29. Il figlio Albino e Famiglia ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 29443

La buona semente

Dodici lire spese oggi nell'acquisto di un biglietto, sono la migliore semente per i rigogliosi frutti che matureranno in ottobre con la:

LOTTERIA DI MERANO

La vendita dei biglietti verrà chiusa
irrevocabilmente
alla mezzanotte di mercoledì 23.
Sono le ultime ore che la fortuna vi concede
Affrettatevi!